

EINSTEIN Albert

Albert Einstein nasce a Ulm il 14 marzo 1879. Nel 1894 la famiglia si trasferisce a Pavia, si laurea a Zurigo nel 1900, trova un impiego all'Ufficio Brevetti di Berna e il tempo libero lo impegna allo studio della fisica. Nel 1905 pubblica tre studi teorici. Il primo e più importante contiene la prima esposizione completa della teoria della relatività ristretta. Il secondo, sull'interpretazione dell'effetto fotoelettrico, conteneva un'ipotesi rivoluzionaria sulla natura della luce: egli affermò che in determinate circostanze la radiazione elettromagnetica ha natura corpuscolare, ipotizzando che l'energia trasportata da ogni particella che costituiva il raggio luminoso, denominata fotone, fosse proporzionale alla frequenza della radiazione. Il terzo e più importante reca il titolo "Elettrodinamica dei corpi in movimento": conteneva la prima esposizione completa della teoria della relatività ristretta.

Quest'ultimo studio gli valse nel 1921 il premio Nobel per la fisica. A seguito dello scoppio della prima guerra mondiale, Einstein fu uno dei pochi accademici a criticare pubblicamente il coinvolgimento della Germania. Tale presa di posizione lo rese vittima di gravi attacchi da parte del governo. Persino le sue teorie scientifiche vennero messe in ridicolo, in particolare la teoria della relatività. Nel 1938 fu costretto ad emigrare negli Stati Uniti dove gli venne assegnata una cattedra a Princeton. Ivi morì il 18 aprile 1955 circondato dai più grandi onori.